

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, 54.71.72
 Curia Arcivescovile, 54.52.34 - 54.49.69 - c. c. p. 2-14235
 Tribunale Ecclesiastico Regionale, 40.903 - c. c. p. 2-21322
 Ufficio Amministrativo, 54.59.23 - c. c. p. 2-10499
 Ufficio Catechistico, 53.376 - 52.83.66 - c. c. p. 2-16426
 Ufficio Missionario, 51.86.25 - c. c. p. 2-14002
 Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321 - c. c. p. 2-21520

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

Augusti ringraziamenti pag. 49

ATTI DI S. E. IL CARDINALE ARCIVESCOVO

Discorso ai Cavalieri del S. Sepolcro - Per il centenario dell'Istituto
 S. Paolo - Fervorini per la festa di Lourdes a Chieri S. Filippo -
 Esortazione agli artisti nella Chiesa di S. Lorenzo » 52

COMUNICAZIONI DI S. E. MONS. VESCOVO COADIUTORE

Giornata Nazionale Vocazioni - Congresso Euc. Intern. di Bombay - Il
 « Centro Internazionale Genti e Culture » . La Giornata dell'Assi-
 stenza Sociale » 64

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Dalla Cancelleria: Nomine e promozioni - Necrologio » 70

VARIE

Sesta Giornata Biblica Sacerdotale - L'Assistenza sociale cristiana nel
 1963 - Scuola per pubblici amministratori - Laboratori Chiese po-
 vere . Esercizi Spirituali » 72

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
 Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - Torino (111)
Telefono 545.497 - Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1964 - L. 1000

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concordia - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 57.73 ricerca automatica di n. 10 linee; Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6)
- Tel. 40.956; Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973.

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 851.332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 9.990.115.212

Premi incassati anno 1960 L. 4.831.789.444

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - TORINO

Premiata Fonderia Campane
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 47.133

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti



RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Augusti ringraziamenti

**Risposta del Santo Padre Paolo VI agli Auguri di Natale inviatigli
da Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo**

Dilecto Filio Nostro MAURILIO S. R. E. Cardinali FOSSATI, Archiepiscopo Taurinensi

P A U L U S PP. VI

Dilecte Fili Noster, Salutem et Apostolicam Benedictionem.

Divini Salvatoris adpropinquante Natali, pietas, quae praeter alia animi laudes te insigniter decorat, ad deferenda omina et vota te admovit, quae scito Nobis perquam accepta fuisse.

Cumprimis autem id suaviter Nos tetigit, quod Nobis ad sancta Palestinae loca peregrinaturis, enixe precatus es, ut iter bene prospere fieret idque uberrimos spirituales fructus ederet. Quod ut feliciter contigeret, divina gratia, qua valide confidimus, praesidium auxiliumque attulit. Nam ad proficiscendum eam in regionem, ubi Patriarchae, Prophetae, Apostoli vixerunt, ubi humanitas et benignitas Salvatoris nostri apparuit et humanae redemptionis opus complevit, studiosa voluntas Nos impulit, ut veluti ad fontes christianaee religionis accederemus et inde vires hauriremus, ut incohata et incohanda incepta apostolici ministerii ad maius Ecclesiae emolumentum et decus actuose absolveremus.

Votis tuis vicem referentes, a Caelesti Infante, pleno gratiae et veritatis, supernorum donorum copiam tibi invocamus atque horum

pignus, tibi et Antistitibus adiutricem operam tibi navantibus, atque universo clero et populo, curis tuis commisso, Apostolicam Benedictionem prolixae caritatis Nostrae testem, libenter impertimus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die VIII mensis Januarii anno MCMLXIV, Pontificatus Nostri primo.

PAULUS PP. VI

Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Card. Arcivescovo aveva presentato i fervidi voti augurali suoi e dell'intiera Archidiocesi con il seguente messaggio.

Torino, Natale del 1963

BEATISSIMO PADRE,

E' la prima volta che ho il piacere e l'onore di mandare gli auguri di Natale alla Santità Vostra, da quando lo Spirito Santo Vi ha scelto a nostra Guida e Maestro, chiamandoVi a reggere la Chiesa Santa di Dio, e lo faccio con tanto entusiasmo e con tanto trasporto, con sentimenti di profonda filiale devozione, mentre mi sento interprete fedele ed autorizzato dei miei diletti diocesani Torinesi, Vostri figli affezionati, per dirVi tutto il loro attaccamento alla Vostra augusta e paterna Persona ed alla Cattedra di S. Pietro.

L'anno che la misericordia e la bontà del Signore mi ha ancora permesso di vivere qui, su questa misera terra di lagrime, ma campo anche delle più belle prove dello spirito per la corona finale: « non coronatur nisi qui legitime certaverit », è stato un anno carico di grandi e gravi avvenimenti, che hanno attirato sulla Chiesa Cattolica gli sguardi attoniti del mondo intero, come non mai in passato.

La piissima ed edificante morte di Giovanni XXIII, che salendo al Cielo ha lasciato cadere il suo mantello al suo Successore, come Elia ad Eliseo, perchè ne continuasse quella missione di pace e di fraterna concordia fra gli uomini di buona volontà, che il suo grande cuore aveva lanciato con la « Pacem in terris » e che il mondo ha raccolto con sorpresa prima, con entusiasmo poi, fino a farne come la « magna Charta » per la serena convivenza dei popoli fra di loro, ha commosso tutti. Quella non fu una morte, ma la conclusione logica e trionfale di una vita santa, che continua la sua benefica influenza presso il Trono di Dio per il bene della umanità. La preziosa eredità di Papa Giovanni è caduta in mani esperte ed in un cuore preparato: Deo Gratias!

La seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II ha avuto, soprattutto per noi Torinesi, una felice e fortunata pausa nella glorificazione del nostro concittadino il B. Leonardo Murialdo, da Voi

elevato agli onori degli Altari, ed io sento il dovere ed il bisogno di ringraziarVi, o Padre Santo, per le amabili espressioni che, nella Vostra immensa bontà, avete voluto indirizzare a questo ormai tanto vecchio Arcivescovo di Torino, e per le paterne Vostre considerazioni sulla santità dei Preti di Torino e del Piemonte ai tempi del B. Muriadlo. Dio voglia che questa tradizione non venga mai meno.

Il Nuovo Anno che sta alle porte si prospetta anche più benedetto dal Signore, poichè avrà inizio con il Pellegrinaggio che la Santità Vostra ha annunciato di voler compiere in Terra Santa.

Le conseguenze spirituali di questo così sublime gesto sono nelle mani di Dio, e quindi, o Padre Santo, sono sicuramente in buone Mani! L'eco sollevato in tutto il mondo da questo inaspettato e sorprendente annuncio; raccolto in modo impressionante dalla stampa di ogni tinta e ritrasmesso da tutte le fonti di comunicazione a disposizione degli uomini, è quanto mai consolante, e dice l'importanza della decisione da Voi presa: avrà certamente conseguenze benefiche nelle anime.

BEATISSIMO PADRE: Noi ci uniremo al Vostro Pellegrinaggio e lo seguiremo passo passo con la preghiera, con atti di mortificazione e di penitenza, come Voi avete avuto la bontà di suggerirci. E Voi portateci tutti nel Vostro grande cuore. E quando nell'Orto del Getsemani rinnoverete l'angosciosa preghiera sacerdotale di Gesù: « ut unum sint » sentiteci presenti anche tutti noi della Chiesa Torinese coi nostri propositi di cooperare col Vicario di Gesù Cristo, perchè si formi un solo ovile di tutte le Chiese, di tutti gli uomini, sotto la guida di un solo Pastore.

Ecco, o Padre Santo, i miei filiali devoti auguri per un lietissimo Natale ed un felicissimo Anno Nuovo.

DegnateVi di gradirli e di benedirli; ma soprattutto benedite a tutti noi, all'umile sottoscritto, al Clero ed al popolo di questa mia diletta Diocesi di Torino, e la Vostra Apostolica Benedizione rimanga sopra di noi ora e sempre.

Profondamente inchinato ai Vostri SS. Piedi oso professarmi
della Santità Vostra

*+ M. Gaud. Sorrelli
ministravox*

Atti di Sua Em. il Card. Arcivescovo

Meditando il pellegrinaggio del Papa in Terrasanta

Discorso tenuto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ai Cavalieri ed alle Dame dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme nella Chiesa dell'ex Seminario di Torino il 19 gennaio 1964 in occasione di solenni investiture

**EGREGI SIGNORI CAVALIERI E GENTILI DAME
DEL SANTO SEPOLCRO:**

Questa solenne investitura di nuovi Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, avviene quest'anno in un clima speciale e particolarmente caloroso: mi permetto quindi sottolinearlo ed affidarne alcuni pensieri alla vostra riflessione.

Si è appena chiuso il Pellegrinaggio in Terra Santa dell'umile Pellegrino in preghiera e in spirito di penitenza, Paolo VI.

Grazie alla televisione, che ce le ha riportate con abbondanza di particolari, abbiamo potuto anche noi assistere alle diverse tappe di questo eccezionale e straordinario pellegrinaggio, e ci siamo così più intimamente uniti al Sommo Pontefice come figli al Padre. Le nostre preghiere si sono intrecciate alle sue; i desideri e le intenzioni del Papa sono diventati desideri e intenzioni di tutta la Chiesa Cattolica, vorrei anzi dire di tutto il mondo. Anche quel mondo che è profano alle cose nostre, è rimasto attonito dinanzi ad un avvenimento che non ha precedenti nella storia, millenaria due volte, della Chiesa, e che ha assunto un'importanza strepitosa, forse miracolosa, per le favorevoli conseguenze che potrà avere e di cui siamo tutti in ansiosa attesa.

La stampa di tutti i colori e di ogni opinione ha lodevolmente contribuito a formare e ad informare la pubblica opinione con ricchezza di particolari, e, dobbiamo riconoscerlo, con grande rispetto verso la Persona e le intenzioni del Pellegrino Apostolico. Gli scopi del Pellegrinaggio sono stati autorevolmente dichiarati con ripetute affermazioni dal Sommo Pontefice medesimo: i motivi politici vennero esclusi nel modo più chiaro e categorico: solo motivi spirituali hanno consigliato a Paolo VI questo viaggio nei Luoghi Santi, che furono testimoni dei misteri della nostra Redenzione, della vita terrena del Figlio di Dio fattosi uomo, e raccolsero per primi la promulgazione della legge dell'amore nel Vangelo e nelle Beatitudini.

Ma quello che doveva essere un passaggio sereno di preghiera e di penitenza, è diventato invece un ingresso solenne nella Città di Gerusalemme e un susseguirsi di trionfi in tutte le città della Palestina.

Ci siamo commossi tutti al ritorno di Pietro sul Lago di Tiberiade, dove duemila anni fa aveva raccolto le reti del suo lavoro per seguire la chiamata del Divin Maestro: « Ti farò pescatore di uomini ». Ma era anche il ritorno di Gesù, nella persona del suo Vicario, nella terra dei suoi miracoli, della sua predicazione, della sua gloriosa Trasfigurazione, della sua dolorosa Passione e Morte. Ecco perchè si sono rinnovati i prodigi delle folle acclamanti, attirate certamente dal desiderio di ascoltar un messaggio di pace e di fraternità fra gli uomini di buona volontà, senza distinzione di razza, di classe, di religione; un messaggio di unione dei cuori attorno a quell'unico Dio, che è Padre.

Perchè, o Egregi Signori Cavalieri e mie buone Dame, questa rievocazione di fatti e di avvenimenti a tutti noti, perchè sono di ieri, in questa solenne circostanza della Investitura di nuovi Confratelli? Per una ragione fondamentale ed evidente: e cioè perchè l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme non può, non deve rimanere estraneo ai nobili scopi, che il Santo Padre si è prefisso per questo suo Pellegrinaggio in Terra Santa. L'Ordine del Santo Sepolcro è nato per la difesa dei diritti della Chiesa Cattolica sui luoghi santi della Palestina, e continua anche oggi il suo affettuoso interessamento ed intervento alle necessità della Terra Santa. In questo pellegrinaggio non poteva mancare, e non mancò, la sua rappresentanza più qualificata, nelle persone del suo Gran Maestro l'Eminentissimo Card. Eugenio Tisserant, Decano, onore e decoro del Sacro Collegio, a cui va il mio ed il vostro pensiero devotamente rispettoso, e del suo Referendario Sua Eccellenza il Marchese Mario Mocchi, al quale pongo anche a nome vostro gli auguri più fervidi per il giorno del suo Onomastico, e di altri egregi Cavalieri.

Dicono che il tempo delle Crociate è ormai chiuso e finito: ciò è anche vero, ma in un determinato senso. Ogni tempo ha i suoi modi e le sue forme per esprimere e rendere operante quell'apostolato che è di tutti i tempi e di tutte le generazioni. Permettete che io vi dica, che le Crociate invece continuano, e sono certamente più efficaci oggi che non ieri, perchè aprono le vie all'unità dei cristiani e provvedono alla difesa dei Luoghi Santi non più con la spada che ferisce ed uccide, ma con l'arma della preghiera e del buon esempio, che sono sempre fermento di unione e di vita.

Ecco, o egregi Cavalieri e mie buone Dame, i nuovi compiti che vi attendono per gli alti scopi dell'Ordine del S. Sepolcro, che in questo modo continua la sua nobile missione ed il suo desiderato apostolato nella Chiesa Santa di Dio. La preghiera insistente, perseverante, che fa breccia sul Cuore di Gesù ed è di una efficacia insostituibile; e l'esempio di una vita cristiana esemplare; di una fede alla luce meridiana del sole, senza ombre, capace di operare miracoli e di trasportare le montagne, sono le nuove armi che la Chiesa mette nelle vostre mani, ma più ancora nel vostro cuore, perchè sono armi che operano le meraviglie della grazia e dell'amore di Dio nelle anime. Non si tratta di rivoluzione, ma di evoluzione e di aggiornamento.

Si parla tanto, oggi, di aggiornamento dell'apostolato e dei mezzi di apostolato. Qualcuno ha creduto e crede che aggiornarsi significhi tornare alle catacombe od anche alla Capanna di Betlemme, luoghi sicuramente molto venerabili e degni del massimo rispetto. Ma le catacombe, per nostra grande fortuna e per grazia di Dio, sono state ormai cambiate dalla fede ardente dei secoli e dalla pietà dei cristiani in Cattedrali che svettano le loro guglie verso il cielo, e sulla Greppia che raccolse Gesù Bambino si eleva la Basilica Romana di Santa Maria Maggiore! Il Monte delle Beatitudini stava ad indicare la universalità della nuova Legge, ed è ormai stato sostituito dal Colle del Vaticano con la Basilica di S. Pietro.

« Aggiornamento » significa tornare al Vangelo, non alle circostanze di luogo e di tempo in cui il Vangelo è stato predicato; significa tornare alle Beatitudini, non al Monte da cui le Beatitudini furono promulgate. Il Vangelo e le Beatitudini non perdono la loro efficacia, anche quando vengono predicate da un artistico pulpito del Pisano: ma occorre che l'uditario sia disposto a riceverle ed a custodirle nel proprio cuore; e soprattutto occorre che il predicatore possa seggare il « sensus Christi » raccomandato dall'Apostolo S. Paolo.

Ecco, o miei fratelli e mie sorelle in Gesù Risorto, quale deve essere il vostro aggiornamento, se volete sopravvivere ai tempi e continuare la magnifica missione che la fiducia della Chiesa vi affida di custodi e difensori dei Luoghi Santi da ogni profanazione. Voi li custodirete e li difenderete i Luoghi Santi con l'arma della preghiera e di una vita cattolica esemplare sempre, dovunque e con tutti. La preghiera è stato l'ultimo anelito del Cuore di Gesù nell'Orto degli Ulivi e sul Monte Calvario; mentre la sua vita fu sempre una vita di unione col Padre, tanto che poteva lanciare la sfida ai suoi avversari: « Chi di voi mi potrà convincere di peccato? ». E poteva nello stesso tempo minacciare gli accusatori della povera donna adultera: « Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra ».

Questi pensieri ho creduto di affidare alla vostra devota e cortese attenzione nella luce dell'Ottavario per l'Unità delle Chiese, che si sta celebrando in tutto l'orbe cattolico, con l'intenzione di unirci anche noi alle preghiere dei cattolici della Chiesa Torinese, di unirci anche noi alle preghiere del Papa intorno a Gesù Agonizzante: « UT UNUM SINT »: perchè si faccia finalmente un unico ovile sotto un solo Pastore.

L'Arcivescovo non può rimanere estraneo e tanto meno indifferente a questa manifestazione di unità nella preghiera, e non lo possono essere i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro. « UT UNUM SINT »: AMEN. COSÌ SIA.

Torino, 19 Gennaio 1964

+ M. Card. Bosco
arcivescovo

Accumulare tesori nel cielo

Discorso tenuto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ai Bancari dell'Istituto San Paolo a chiusura del 4° Centenario dalla sua fondazione il 25 gennaio 1964

ONOREVOLE AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE DEL SAN PAOLO: AUTORITA' QUI CONVENUTE CON AMABILE CORTESIA PER PARTECIPARE AL GAUDIO ED AI FASTI DEL « SAN PAOLO »: DIOCESANI CARISSIMI TUTTI E FRATELLI MIEI IN DIO, PADRE NOSTRO, ED IN GESU' CRISTO NOSTRO SIGNORE:

Siamo ritornati ai piedi dell'Altare per chiudere l'anno quattro volte centenario della fondazione dell'Istituto San Paolo. E non poteva, nè doveva essere altrimenti: tuttavia va data ogni lode alla Onorevole Amministrazione ed alla Direzione del « San Paolo » per questa sensibilità alle origini dell'Istituto ed alle sue nobili finalità, che da Dio hanno preso luce e calore, in quella carità che è fuoco e sa suggerire all'anima gli ardimenti dell'amore e della solidarietà verso i fratelli.

L'Istituto San Paolo, fino a non molti anni fa, veniva ancora indicato dall'opinione pubblica semplicemente come il « MONTE DI PIETÀ »; ed il nome dato alla via dove ne sorge la sede principale, sta ad indicarci un caro ricordo storico della vecchia Torino.

Per le esigenze della economia e della finanza moderna, il Monte di Pietà ha dovuto aggiornarsi, ed ha cambiato la sigla, chiamandosi in un primo tempo « Istituto San Paolo », ed ora si chiama « Istituto Bancario di San Paolo », dove quel « Bancario » viene a significare la necessaria evoluzione dei tempi.

Ma io non sono qui per fare una commemorazione: sono sempre stato nemico dei panegirici, e tutti lo sanno: cortesia sempre e con tutti, ma i panegirici non fanno parte del mio bagaglio letterario! Ed una commemorazione appartiene in qualche modo al genere letterario del panegirico!

Sono qui per dire due parole alla buona, a conclusione di queste simpatiche e doverose manifestazioni, volute e preparate con tanta signorilità dal « San Paolo ». La mia sarà una breve meditazione; e se la commemorazione esalta lo spirito, la meditazione lo fa ripiegare su se stesso per propositi di bontà e di salvezza eterna. L'Arcivescovo che vi parla, o miei fratelli nel Signore, non saprebbe del resto tenere un discorso, che non fosse di natura e di sapore prettamente pastorale: e ve ne chiedo venia.

Il nostro Giusti ci ha ammonito che « il fare un libro è meno che niente, se il libro fatto non rifà la gente »! E' un monito molto serio, purtroppo tanto dimenticato, e che noi dobbiamo applicare pure ad ogni circostanza di festa e di letizia. Ogni avvenimento deve portare con sè la sua buona lezione per propositi di vita spirituale, poichè non dobbiamo mai dimenticare una grande fondamentale verità, e cioè che tutte le cose belle e buone, ogni dono ed ogni beneficio, tutto ci viene da Dio, creatore dell'universo: « Omne datum optimum et omne donum perfectum desursum est, descendes a Patre luminum ».

Ho riletto, con mia grande edificazione, la storia degli umili inizi del San Paolo. Sette uomini appartenenti a classi diverse e di professione diversa, ma animati e illuminati da una medesima fede e consumati dalla carità di quel Dio, che è disceso sulla terra a portare il fuoco e desidera che questo fuoco arda nel cuore di tutti gli uomini a bene dei propri fratelli, si sono radunati nel nome di Dio: « In nomine Domini »: ed è qui il segreto del loro successo, come di tutti i successi nelle opere di bene.

Ecco un prezioso insegnamento per noi. Dice il Signore: « Se due o tre si radunano nel mio nome, io mi troverò in mezzo a loro »: è evidente che si troverà per dare efficacia con la sua grazia ai nostri propositi di bene. Tutte le difficoltà si riescono a superare, quando abbiamo con noi la forza invincibile del Signore: « Si Deus pro nobis, quis contra nos? ».

Il segreto del successo di questi sette uomini, che si radunano nel nome di Dio per andare contro la corrente di un fiume che straripa e tutto distrugge al suo passaggio; per fermare questa corrente e farla rientrare nell'alveo naturale del fiume, sta proprio qui, in questa loro grande fede, che accende l'ardore della carità nelle loro anime, li trasforma in apostoli, in un periodo della storia particolarmente scabroso, e contro passioni umane che crescono in noi ed ingigantiscono con l'aumentare degli anni, perchè sono alimentate dallo egoismo, dall'interesse, dall'avarizia, dal danaro e dalla cupidigia. E' questo il castigo più terribile per l'uomo: diventare schiavo del denaro, schiavo della « mammona di iniquità », così il Vangelo definisce quelle ricchezze che sono frutto o strumento di iniquità.

Eppure questo « pusillus grex », questo manipolo di anime infiammate dell'amore di Dio, supera passioni e pregiudizi, difficoltà e persecuzioni, perchè ha con sè la forza stessa di Dio. Degni discepoli e seguaci dell'Apostolo S. Paolo, essi hanno seguito l'impulso soprannaturale della grazia, che li ha trasformati in beneficiatori dell'umanità, appunto perchè apostoli della carità, riuscendo anche a vincere le insidie di una usura ormai radicata in ignobili tradizioni ed in uomini senza scrupoli. « Chi ci potrà mai dividere e separare dalla carità di Cristo? » si domanda l'Apostolo S. Paolo. E risponde: « Niente e nessuno: non la fame, non le persecuzioni, non le tribolazioni,

neanche la morte ci potrà separare dalla carità di Dio, che è in Cristo Gesù Signore nostro ».

« Nisi Dominus aedificaverit domum, invanum laboraverunt qui aedificant eam »: se non è il Signore a costruire l'edificio spirituale dentro di noi, nella nostra anima, ogni nostro sforzo torna inutile, quando pure non è dannoso. La presenza di Dio in noi è sempre causa di grande gioia, di meravigliosa trasformazione soprannaturale, e motivo di impulsi per decisioni straordinarie.

Ricordate il commovente episodio evangelico di Zaccheo, capo dei pubblicani, direttore dei doganieri della città di Gerico, incaricati di riscuotere le imposte a nome dei grandi appaltatori romani? A Gerico questi pubblicani dovevano essere piuttosto numerosi, e stante le angherie che usavano, è facile comprendere come Zaccheo, loro capo, avesse potuto accumulare una discreta fortuna. Siamo a molti anni prima che nascesse l'Istituto San Paolo, ma l'umanità è purtroppo sempre la medesima, ed il suo egoismo si ripete con una monotonia dolorosa e impressionante: « nihil sub sole novi ». Zaccheo va alla ricerca di Dio: lo vede passare mentre sta appollaiato sui rami dell'albero per rimediare in qualche modo alla sua statura inferiore alla media e soddisfare la sua curiosità. Accoglie con entusiasmo l'annuncio di una visita del Signore a casa sua. Gli altri mormoravano, scandalizzati, per questo tratto di bontà da parte di Dio: ma Zaccheo ha subito un cambiamento radicale: la presenza del Signore suscita in lui decisioni eroiche per una conversione totale e perseverante. Ed avviene uno scambio reciproco di doni, che commuove: « Ecco, o Signore, che io dò la metà dei miei beni ai poveri: e se ho defraudato qualcuno, gli renderò il quadruplo ». E Gesù gli disse: « Oggi è entrata la grazia e la salvezza in questa casa ». Ecco i benefici frutti di chi cerca Dio e lo ospita nella sua anima.

Miei fratelli: i sette fondatori del San Paolo hanno combattuto l'usura e gli usurai del tempo, in un periodo assai delicato e pericoloso. Per merito loro, anche oggi, nonostante le trasformazioni indispensabili a motivo dei tempi che sono cambiati e delle necessità che non sono più le medesime, un alone di simpatia continua a circondare il San Paolo da parte soprattutto dei nostri fratelli in povertà, che molto spesso trovano scampo alla loro miseria nel « monte dei pegni », e ricevono assistenza dall'Istituto.

L'usura è stata sempre abbominevole agli occhi di Dio, che invece ha sempre prediletto i benefattori dei Poveri: « Beatus qui inteligit super egenum et pauperem: in die mala liberabit eum Dominus ». Il Signore si è dimostrato esplicito, severo ed esigente contro l'usura verso i fratelli: « Se il tuo fratello è divenuto povero ed invalido, e tu gli hai dato ospitalità nella tua casa, non prendere da lui usura, né più di quello che gli hai dato: temi il tuo Dio, affinchè il tuo fratello possa vivere presso di te. Non gli darai il tuo damaro ad usura, e non esigerai da lui un soprappiù dei frutti ».

Questo nei riguardi del nostro prossimo. Ma per quanto riguarda noi, la nostra anima, i beni dello spirito, i talenti che il buon Dio ha messo a nostra disposizione, l'usura non soltanto è permessa, ma è consigliata e comandata, con la minaccia di morte se non avremo trafficato al massimo quei pochi o molti doni, che il Padrone ci ha affidato in consegna.

E qui è superfluo ricordare a voi la ben nota parabola dei talenti, perchè farei un torto alla vostra pietà cristiana ed alla vostra conoscenza del Vangelo. Nella vita spirituale non è ammessa la pigrizia e tanto meno il conformismo: bisogna sempre avanzare e progredire: non trafficare i doni ricevuti, è già un abusarne, e merita castigo. Ed ecco allora la condanna che non ammette ricorsi: « *Servo pigro e neghittoso: perchè non hai impiegato il mio danaro sopra una banca, che io al mio ritorno l'avrei ritirato con i frutti?* »: « *Ut ego veniens, cum usuris utique exegisset illam?* »: « Vi dico in verità, che sarà dato a chi ha, e si troverà nell'abbondanza; a chi poi non ha, sarà tolto anche quel poco che ha ». In parole correnti, ciò significa che chi usa bene delle grazie di Dio, merita nuovi accrescimenti di grazia e li avrà; mentre chi ne abusa, merita di essere privato anche dei doni che ha già ricevuto: ed è questo il disastro che opera il peccato nelle nostre anime, perchè spazza via tutto il bene!

Miei diletti fratelli: ho finito. Ma per essere in tema e nel clima di questa celebrazione, che viene a chiudere le manifestazioni del 4° centenario del San Paolo, vi prego di rivolgere anche voi al Signore, così come lo dobbiamo rivolgere tutti, l'angosciosa domanda che Saulo gli fece sulla via di Damasco, rovesciato da cavallo dalla misericordia di Dio: « *Domine, quid vis ut faciam?* »: O mio Signore, che cosa vuoi tu da me?

E la risposta per i Bancari non può essere che una, ed è la seguente: « *Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra; thesaurizate autem vobis thesauros in caelo* »: non cercate di accumulare tesori sopra la terra, dove la ruggine e la tigniuola li consumano, e dove ormai non esiste sistema di sicurezza contro i grimaldelli dei ladri e contro l'egoismo umano sleale, disonesto e sfrenato. Ma procurate di accumulare tesori nel cielo, dove sono e rimangono sicuri per ciascuno di noi, vincolati per l'eternità sul libretto personale a grande risparmio, su cui, a caratteri d'oro incancellabili, sta scritta la storia della nostra vita intima, della nostra vita interiore: « *Liber scriptus proferetur, in quo totum continetur* ». Il Padrone dell'unica Banca che non può mai accusare fallimenti e non può venire a concordati a noi sfavorevoli, ha promesso di darci il cento per uno di interessi e come premio la vita eterna: sono veramente « *Buoni del Tesoro* » a premio, che non vanno soggetti alla svalutazione della lira, ma rimangono quotati in borsa sempre al più alto livello ed al massimo rendimento; ed il premio non è a sorteggio, ma è assicurato a tutti: « *Centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis* ».

Mi pare sia un ottimo affare, ed io lo consiglio con sicura coscienza a me, e mi permetto anche consigliarlo a voi tutti: credetemi, o miei fratelli, che si tratta di una magnifica assicurazione sulla vita, perchè ci dà diritto ad una eternità felice. E COSÌ' SIA.

Torino, 25 Gennaio 1964

*+ M. Card. Bosco
ministrava*

Le lezioni di Lourdes

Fervorino tenuto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo a Chieri nella Chiesa di S. Filippo dei Padri Salvatoriani in occasione della Festa dell'Apparizione della B. M. V. Immacolata di Lourdes - 11 febbraio 1964

CARISSIMI:

Oggi è martedì di carnevale. Il mondo si diverte, in previsione della Quaresima, che chiederà alle nostre anime delle riflessioni serie, e ci ricorderà la realtà della nostra vita, la caducità del tempo e la sempre più urgente necessità di meditare sui nostri destini eterni.

E' vero che oggi, nei tre giorni che chiudono il Carnevale, non c'è più quella frenesia al divertimento, che fu invece caratteristica di altri tempi. I ragazzi vanno a scuola, mentre una volta avevano vacanza; gli operai raggiungono le officine e lavorano anche al martedì di carnevale. Forse sarà perchè ormai carnevale dura tutto l'anno, mentre la Quaresima è pressochè scomparsa dal calendario del cristiano.

La Quaresima rimane ancora sul calendario liturgico, ma non è più nel cuore del cristiano. Gli inviti della Chiesa alla mortificazione, alla penitenza, alla preghiera hanno preso un tono dimesso, angosciato, come i consigli di una mamma che, purtroppo, prevede che le sue parole cadranno nel vuoto, perchè non servono più ad impressionare i figli, che sono diventati evoluti, presuntuosi, sprezzanti od almeno indifferenti.

Eppure la lezione ed il richiamo ad una vita austera ci viene proprio dalla Madonna di Lourdes, che è apparsa alla piccola Bernar-

detta, nello squallore della Grotta di Massabielle, il giovedì grasso del 1858, mentre gli uomini si davano alla pazza gioia; ed è apparsa ad un'umile fanciulla, semplice ed ingenua, ma piena di quella sapienza che il Signore offre in dono ai pargoli e rifiuta agli scienziati della terra, quando, con il loro orgoglio, non vogliono riconoscerlo come la fonte e la sorgente di ogni scienza umana, e si rifiutano quindi di dargli quella gloria che gli spetta di diritto.

La Vergine Immacolata, apparendo a Lourdes, ha voluto segnare il contrasto che esiste tra la dottrina e gli inviti del mondo, con la dottrina e gli insegnamenti del suo Divin Figliuolo Gesù. Domani, o miei fratelli, sarà il giorno delle ceneri, che ci prepara alla santa Quaresima. Sulla nostra fronte il Sacerdote poserà un pizzico di cenere in forma di croce, recitando le parole che ci ricordano la morte: «*Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris*»: ricordati, o uomo, che sei polvere ed in polvere ritornerai. È una verità tanto dolorosa ed un pensiero che porta naturalmente tanta tristezza e malinconia. Eppure la nostra vita spirituale, la nostra vita di cristiani non avrebbe senso, se non venisse la morte a trasformarla dalla vita della grazia alla vita della gloria.

Maria SS., l'Immacolata di Lourdes è apparsa agli uomini per insegnarci la strada che conduce al Cielo. Anche i miracoli che continua ad operare a gettito continuo, perchè è la Madre delle grazie, e noi la invochiamo con questo glorioso titolo di «*Mater divinae gratiae*», anche i miracoli, dicevo, sono per facilitarci la salvezza eterna.

Lourdes è il trionfo dell'Eucarestia; è il trionfo della Croce; è il trionfo della Preghiera. Lourdes è il regno dell'Eucarestia, del Calvario e del Rosario. Ecco le tre magnifiche lezioni, che è venuta a darci la Madonna Santa, apparendo nella Grotta dei miracoli, alla piccola Bernadetta.

«*PER MARIAM AD JESUM*»: la strada più breve, più rapida e più sicura per giungere a Gesù, è quella che passa per il Cuore Immacolato di Maria SS. Dalla Grotta di Massabielle si passa al Confessionale, al Tribunale di Penitenza, al Tabernacolo, alla Balaustra per la Santa Comunione, alla Processione Eucaristica. Se non fosse così, la devozione alla Madonna prenderebbe tutte le malefiche ombre della superstizione e non sarebbe giovevole all'anima nostra.

A Lourdes si arriva con un carico di sofferenze morali e materiali, e si ritorna col cuore leggero e con la letizia nell'anima; si va con la morte nel cuore, e si ritorna alle proprie case, alla propria famiglia con la vita di Dio in noi, ottenuta per mezzo della grazia e per mezzo dell'Eucarestia: «*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io rimango in lui*».

«*PER CRUCEM AD LUCEM*»: ecco un'altra magnifica lezione che ci viene da Lourdes. Se vogliamo giungere in Paradiso, dobbiamo

salire con Gesù l'erta dolorosa del Calvario: non esiste altra strada che ci possa condurre sicuramente alla metà.

Ecco perchè la Madonna ha insistito: « Penitenza, penitenza, penitenza ». Ed ancora: « Non ti farò felice in questo mondo, ma nell'altro ».

E finalmente la PREGHIERA che si eleva a Dio continua, perseverante, piena di fede. Essa diventa supplica per la conversione dei peccatori; luce per il miscredente e per l'ateo; riparazione per le colpe commesse; implorazione di grazia: ed ottiene i miracoli: « Qualunque cosa chiederete al Padre mio nel nome mio, lo otterrete »: « Se avrete fede quanto un granello di senape e direte alla montagna: passa da questo a quel luogo, il monte vi obbedirà, perchè niente è impossibile a chi crede ».

Ecco, o miei carissimi fedeli, il ricordo che ci lascia la Madonna di Lourdes, in questo giorno, che la Chiesa ha consacrato alle sue apparizioni nella Grotta di Massabielle: « Eucarestia, Croce e Rosario »: affido questo meraviglioso trinomio alla vostra attenta meditazione perchè ne facciate pratica di vita cristiana: è il modo migliore per onorare l'Immacolata di Lourdes. E così sia.

*+ M. Band-Goracci
scriveva*

Riconosci la tua dignità

Esortazione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ai Signori Artisti dopo la celebrazione della S. Messa nella Chiesa di S. Lorenzo nella festa di S. Francesco di Sales

MIEI DILETTI FRATELLI IN CRISTO SIGNORE:

Sono sinceramente e cordialmente grato a chi mi ha procurato questo gradito e desiderato incontro con i Signori Artisti, che frequentano questa Messa ad essi riservata, ed ogni domenica si raccolgono in preghiera in questa artistica Chiesa di S. Lorenzo, che è tutto un trionfo di armonie ed un canto al genio degli uomini; sotto questa meravigliosa cupola del Guarini, che è tutta una fuga di archi che si sovrappongono e si sostengono a vicenda, ed innalzano a Dio

il cantico della lode e della gloria per avere egli fatto partecipi gli uomini della sua sapienza infinita e della sua onnipotenza.

E al di sopra di tutto, ecco la Croce, segno e strumento della nostra redenzione e della nostra salvezza, che allarga le sue braccia su tutti, come per implorare misericordia, perdono e amore; e sventta verso il cielo per indicare a tutti la metà a cui ci chiama il Signore: « Per Crucem ad lucem ». Non abbiamo qui la nostra dimora permanente; non dobbiamo quindi prendere la nostra residenza qui, in questa misera terra di pianto. Siamo dei pellegrini in una valle di lagrime, e camminiamo tutti verso il Cielo, che è la casa del Padre e quindi anche la casa nostra. Gli anni passano: il tempo segna inesorabilmente le sue ore, ed ogni giorno paghiamo il nostro tributo alla morte: « Quotidie morimur ».

Ma io, o miei fratelli, sono qui per portarvi il mio augurio di vita. Per il cristiano esiste soltanto la vita in Gesù Cristo Signor nostro, ed ogni giorno che passa ci avvicina alla vera vita che è Dio. Il Figlio di Dio è sceso sulla terra, si è incarnato e fatto uomo affinchè gli uomini avessero la vita e l'avessero in misura abbondante: « ego veni ut vitam habeant et abundantius habeant ».

Nel paradieso terrestre Dio formò l'uomo di fango della terra, ma gli ispirò in faccia un soffio di vita, e l'uomo divenne anima vivente.

Quest'anima è in noi, e vive la vita stessa di Dio per mezzo della grazia, che è diffusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo; e noi, per mezzo della grazia, siamo diventati templi consacrati a Dio, tabernacoli, dove l'Altissimo ha posto la sua dimora: siamo diventati figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo, ed insieme con lui coeredi della gloria del Padre comune, che sta nei cieli.

Ma in modo del tutto particolare Dio è in voi, o miei fratelli artisti, per comunicarvi la sua stessa vita e farvi partecipi della sua sapienza infinita e della sua onnipotenza. Anche voi, come Dio nel paradieso terrestre, in quel modo che si addice ai limiti di una creatura, date vita alla materia inerte, alla materia morta, e sotto il vostro soffio di artisti, la parola diventa poesia e canto; il marmo prende forma ed espressione, ed i colori danno movimento alle figure.

Ad un certo momento vi sorprende il tormento angoscioso di Michelangelo dinanzi al suo Mosè: avete dato tutto alla materia, anche la parola che Michelangelo credette di non aver dato al suo Mosè.

Allora sarà venuto il momento di alzare gli occhi al cielo per dare lode al Signore; ma prima sarà stato necessario piegare le ginocchia fino a terra, come il Beato Angelico, come Francesco d'Assisi, come Manzoni, come tanti altri, per implorare luce e grazia. Soltanto allora l'uomo è veramente grande, quando sa piegare il ginocchio dinanzi a Dio e sa volgere il suo sguardo verso il Cielo.

Perchè Dio è l'alfa e l'omèga, il principio ed il fine di ogni cosa bella e buona: la preghiera ci introduce nei luminosi padiglioni dell'arte, e la lode a Dio pone il sigillo alle opere dell'Artista.

Sono qui, o miei fratelli, per farvi i miei auguri all'inizio di un nuovo anno, che io desidero per tutti voi, per ciascuno di voi, per le vostre famiglie, pieno di grazia, nella pace perfetta con Dio, con il prossimo e con la vostra coscienza di artisti. Sì, perchè per essere iieti sempre, dobbiamo saper rispettare i diritti di Dio, amare i nostri fratelli ed essere in pace con noi stessi, con la nostra coscienza. L'esempio, dice il Signore, non può avere pace; ed invece è grande pace per quelli che osservano ed amano la legge del Signore, perchè la pace è frutto dello Spirito Santo e porta gaudio all'anima nostra.

Vi porto la benedizione di Dio, la benedizione che il vecchio Isacco diede al suo figliuolo Giacobbe: accoglietela nel vostro cuore; portatela con voi e nelle vostre famiglie: è la benedizione della letizia spirituale e della prosperità materiale, in aiuto sempre ed a sostegno dell'anima; è la benedizione della serena longevità, ricca di ricordi e di affetto. Accettatela da questo vecchio Arcivescovo, che a 88 anni l'ha ricevuta da Dio per farne partecipi in generosa misura i suoi diletti diocesani.

Siate sempre all'altezza dei doni che avete ricevuto in tanta abbondanza dal Signore, perchè voi siete dei privilegiati del Signore.

L'arte è figlia di Dio: ed allora rivolgo a voi l'esortazione che Papa Leone Magno rivolgeva al cristiano: « Agnosce dignitatem tuam »: riconosci, tu che sei artista, la tua dignità; riconosci i doni eccelsi di natura e di grazia che hai ricevuto da Dio, e serviti di questi doni per dare gloria a lui e per suscitare nei tuoi fratelli pensieri e sentimenti che invitino alla virtù. Avrete così seminato a piene mani il buon seme, che germoglierà nelle anime e darà frutti di bene, riempiendo il vostro spirito di soddisfazioni e di gaudio.

L'arte è vera arte, quando è rivale della natura: e voi sapete che dopo la Creazione, Dio si compiacque della natura, perchè tutto era molto bello e molto buono. Come i cieli narrano la gloria di Dio ed il firmamento annuncia la potenza della sua mano; così anche l'Artista deve sapere elevare a Dio il suo pensiero, ed essere il collaboratore di Dio nel bene con le opere della sua intelligenza e delle sue mani.

Raccolgo in ultimo l'esortazione di S. Paolo agli Efesini, e la sottopongo alla vostra cortese attenzione come programma per la vostra vita spirituale di artisti: « Facientes veritatem in charitate, crescamus in illo per omnia, qui est caput Christus »: cercate di seguire in tutto e sempre le orme di Cristo benedetto, facendo la verità nella carità.

Dio è verità ed è amore. L'arte, che è figlia di Dio, deve essere verità ed amore: deve avere sempre dinanzi a sè la verità e l'amore.

Quanto più si avvicina alla verità, tanto più si avvicina a Dio; quanto più si riscalda all'amore di Dio, e tanto più diventa feconda di bene per i fratelli.

Nella luce della fede troverete la ispirazione dell'arte, e nel calore della carità le vostre opere diventeranno missione e apostolato.

Vi lascio con l'augurio che il Papa, nella sua grande amabilità, ha voluto indirizzare a me, con un suo cablogramma da Gerusalemme, durante il suo recente viaggio in Terra Santa, e che è stato raccolto dalle Lettere dell'Apostolo S. Paolo: « La pace di Dio, che supera tutte le gioie più pure che può dare la terra, custodisca i vostri cuori e le vostre intelligenze in Cristo Gesù. Amen ». Così sia.

Torino, 2 Febbraio 1964

*+ M. Card. Bassetti
Torinese*

Comunicazioni di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore

GIORNATA NAZIONALE PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE

Le numerose e varie necessità della Chiesa vedono nel corso dell'anno clero e fedeli impegnati nell'adempimento del suo quarto preceppo, nel cui spirito le anime generose si prodigano con prestazione personale e adeguate elargizioni. Ma al sommo di ogni preoccupazione sta pur sempre il bisogno della Chiesa di avere un sufficiente numero di ministri, dispensatori dei misteri del Cristo, in modo che, dove la provvidenza per le necessità materiali si è resa premurosa, non resti in difetto il soccorso per gli spiriti, bisognosi del divino alimento e conforto. E' perciò necessario che tutta la Chiesa torinese moltiplichini, nelle singole parrocchie, preghiere collettive ed assemblee in cui si invochi da Dio il dono di vocazioni sacerdotali, e si discutano i problemi relativi illuminandoli con quelle verità della fede che spiegano la nobiltà soprannaturale dello stato sacerdotale ed il valore sociale di tale professione.

La corrispondenza alle iniziative proposte dall'O.V.E. (Opera per le Vocazioni Ecclesiastiche) ha rivelato quale sensibilità al problema

vi sia nella nostra diocesi; e fu di conforto avere, dalla voce degli Zelatori e delle Zelatrici presenti all'assemblea dello scorso autunno, relazione di quanto nelle singole parrocchie si fa per attuare le finalità delineate nello statuto dell'Opera (Riv. Dioc. Gennaio 1962, p. 22, 23).

Questo fervore di preghiere e questo impegno di collaborazione con la divina grazia che « chiama » i suoi eletti non deve intrepidarsi, ma anzi rinfocolarsi ed estendersi ad ogni parrocchia, e — in ogni parrocchia — nel seno di ciascuna associazione. E' quindi mio vivissimo desiderio che il rev. Parroco personalmente ed ogni giunta parrocchiale si facciano premura affinchè, designato uno Zelatore o Zelatrice parrocchiale per l'O.V.E. (e comunicazione tempestivamente il nome e indirizzo all'Ufficio Diocesano O.V.E.), sia data alla Persona designata la massima collaborazione secondo il particolare aspetto che il tema della vocazione assume nell'ambito delle singole associazioni.

Per la **GIORNATA NAZIONALE PER LE VOCAZIONI** (II^a Domenica dopo Pasqua, 12 aprile) saranno date tempestive istruzioni ed inviato materiale di propaganda; ma fin d'ora si predisponga in modo che nella settimana tra il 5 e l'11 Aprile si tengano in ogni parrocchia (o gruppi di parrocchie, previo accordo fra i parroci) assemblee separate di genitori, giovani, fanciulli nelle quali il tema della vocazione, discusso alla luce della divina rivelazione e delle esigenze umane, sia reso vivo all'interesse di tutti, affinchè ne sentano l'importanza vitale per la chiesa e insurrogabile per il bene dell'intera umanità.

Sarebbe pure mio vivo desiderio che nel corso della stessa settimana, in tutte le Case Religiose e negli Istituti Cattolici si effettuasse speciale orazione propiziatoria per la migliore riuscita delle iniziative parrocchiali e della « Giornata Nazionale ». Prego i rev. Parroci di volersi premurosamente rendere interpreti di questo mio desiderio presso le comunità nel loro territorio.

La Domenica 12 Aprile « **GIORNATA NAZIONALE PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE** » tutta la predicazione verterà sull'argomento vocazionale, e sarà bene rinnovare ed estendere la tradizione dell'ora di adorazione eucaristica per impetrare più « operai » nel campo ove la messe si moltiplica.

Si conferma che tutte queste manifestazioni non dovranno essere accompagnate da alcuna questua per i bisogni economici dei Seminari, ai quali si provvede in date già previste nel corso dell'anno. Sarà invece, questa, la migliore occasione in cui gli Zelatori e le Zelatrici potranno raccogliere nuove adesioni all'O.V.E. Raccomando quindi vivamente ai rev. Parroci di volerli incoraggiare ed aiutare nella forma che localmente sembrerà più opportuna, e di spiegare ai fedeli che lo scopo dell'O.V.E. non è quello di sovvenzionare economicamente i Seminari, ma di suggerire un impegno di preghiera mediante l'iscrizione all'Opera. La esigua quota annua assurge pertanto alla

nobiltà di un simbolo e, nella sua concretezza, costituisce un fondo utilissimo che permette all'O.V.E. di organizzare e svolgere opera di propaganda vocazionale (cfr. Riv. Dioc. Gennaio 1963, pag. 13-15).

Per ogni ulteriore chiarimento i Sacerdoti si rivolgano al Rev. D. Lanino, Segretario della Commissione Diocesana O.V.E. cui va il mio plauso per l'opera efficace che svolge e della quale già si intravedono i primi risultati.

La benedizione di Dio scenda copiosa su quanti collaboreranno alla riuscita della Giornata.

+ fr. F. Stefano TINIVELLA
Vescovo Coadiutore

APPELLO PER IL CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE DI BOMBAY

Com'è noto dal 28 novembre al 6 dicembre 1964 sarà celebrato a Bombay il XXXVIII° Congresso Eucaristico Internazionale.

Lo zelo giovanile dell'Em. Cardinale Valeriano Gracias, Arcivescovo della grande metropoli indiana, da tempo è interamente dedicato a quella che sarà una testimonianza, che tutte le previsioni indicano come imponente, della nostra fede in una nazione che per storia, tradizione, potenza numerica, cultura è destinata ad un avvenire di incisivo rilievo.

L'Em.mo Arcivescovo di Bombay ha illustrato personalmente in una delle riunioni dell'Episcopato Italiano, alla Domus Mariae, durante la Seconda Sessione del Concilio, un suo appello articolato in tre punti:

- 1) invito personale ad ogni Vescovo per il Congresso;
- 2) suggerimento per la costituzione di un gruppo di pellegrini per ogni singola nazione. E' chiaro che il viaggio godrà di tanto maggiori facilitazioni quanto più grande sarà il numero dei partecipanti. Le prenotazioni per ora sono orientative;
- 3) sollecitazione per un aiuto finanziario indispensabile a causa della povertà della Comunità Cattolica dell'India.

Essa compie sforzi meravigliosi per trovare fondi locali, ma è evidente che non può giungere a sopportare totalmente alle spese che verranno incontrate per la preparazione e lo svolgimento di una manifestazione che vuol essere degna in tutto dei precedenti congressi.

D'altronde essendo il Congresso Internazionale esso assume una importanza che valica i confini della nazione ospitante, per cui la responsabilità del successo è di tutto il mondo cattolico.

Torino, città del SS. Sacramento, che non dimentica i trionfi eucaristici del 1953, non vorrà essere seconda a nessuna altra Diocesi.

A nome e per venerato incarico dell'amatissimo nostro Cardinale Arcivescovo chiedo adunque una triplice collaborazione alla Diocesi:

- 1) quella della preghiera, che dovrà essere incominciata fin da ora nelle forme e modi che ciascun Parroco o Rettore riterrà più opportuni. Naturalmente questo valido aiuto lo si domanda in maniera peculiare alle Comunità Religiose, particolarmente Claustrali ed agli infermi;
- 2) quella della partecipazione personale a quanti ne hanno la possibilità. Sarà un esempio questo convenire pentecostale da ogni parte a Bombay, che il Signore non lascierà senza frutto;
- 3) quella di un'oblazione libera. Era stato ventilato che essa fosse stabilita in ragione di una Lira a persona, ma poi si convenne essere meglio lasciare piena libertà ai fedeli. Sono necessarie forti somme, ma si desidera anche che vi sia un'universalità di partecipazione della quale a nessuno sfugge la profonda significazione. Ritengo opportuno lasciare allo zelo dei singoli RR. Parroci studiare le modalità e determinare il tempo per questa colletta. Quanto ciascuno avrà raccolto prego mi sia direttamente fatto pervenire non più tardi del 30 giugno.

Ringraziando per il buon volere con il quale si procurerà di venire incontro a questo appello, invoco su tutti le benedizioni di Gesù Eucaristico.

+ *fr. F. Stefano TINIVELLA*
Vescovo Coadiutore

Per informazioni ed iscrizioni al Pellegrinaggio per il Congresso Eucaristico Internazionale di Bombay rivolgersi all'Opera Diocesana Pellegrinaggi — Corso Matteotti, 11 — Torino.

NOTIFICAZIONE SUL « CENTRO INTERNAZIONALE GENTI E CULTURE »

Già più volte la S. Sede mi ha espresso la Sua preoccupazione perché, da parte cattolica, si vadano approntando i mezzi più utili per una azione di rispettoso accostamento dei tecnici di tutto il mondo che frequenteranno presto il grande « *Centro di perfezionamento Tecnico e Professionale* » promosso a Torino dal Bureau international du Travail (B.I.T.). Accanto a questo problema che si profila all'orizzonte, un altro ne esiste, già presente, e cioè quello dell'assistenza umana, culturale e spirituale degli studenti universitari afro-asiatici e latino-americani che studiano presso l'Università di Torino.

Naturalmente il problema è complesso, vista la diversità di razza, cultura e religione che caratterizza e caratterizzerà queste persone. Per questo, su incarico mio, si sta curando la costituzione e l'attività di un « *Centro Internazionale Genti e Culture* » che dovrebbe offrire a questi giovani, a qualunque cultura, ideologia o fede religiosa appartengano, un luogo di incontro aperto e cordiale (Foyer) e iniziative miranti a favorire la loro formazione ai valori del « vivere democratico » e la loro sensibilizzazione a quelli spirituali e religiosi.

Della costituzione di detto « Centro » si occupano al presente il Padre Stefano Trovati S. J. in stretta collaborazione col Sig. Giovanni Gastaldo il quale dirige l'azione di un gruppo di laici.

Una delle preoccupazioni della Santa Sede, pienamente da me condivisa, è quella che si evitino iniziative che, ignorandosi a vicenda, operino in questo campo in maniera disorganica e con dispersione di forze. Per questo, pur non intendendo togliere al clero diocesano e regolare e ai laici torinesi la libertà di occuparsi in modo autonomo di questo problema, è mio vivo desiderio che tutte queste iniziative trovino nel « *Centro Internazionale Genti e Culture* » un rispettoso ma organico ed efficace coordinamento e che tutte le organizzazioni cattoliche, nonché i singoli fedeli, offrano al « Centro » il loro appoggio e la loro simpatia.

Faccio voti perchè il Signore ci trovi tutti, Pastore e fedeli, all'altezza delle esigenze della Carità di Cristo verso questi giovani di altri Continenti.

+ fr. F. Stefano TINIVELLA
Vescovo Coadiutore

GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE A FAVORE DEL PATRONATO ACLI

Il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, Patrono dei Lavoratori, si celebra in tutta Italia la Giornata dell'Assistenza Sociale a favore del Patronato A.C.L.I.

Modesta eco dell'augusto richiamo del Santo Padre invito Sacerdoti e Laici a considerare, aiutare, estendere l'importante attività di questa moderna ed insostituibile forma di assistenza.

L'incremento rapidissimo e massiccio della popolazione, costituito in massima parte da persone di condizioni economiche e sociali assai precarie, rende più urgente la diffusione ed il perfezionamento di questo aiuto fraterno.

Il Patronato A.C.L.I., come risulta dal resoconto dell'attività per il 1963, che viene pubblicato a parte su questo stesso numero della Rivista, ha notevolmente esteso la sua azione e potenziato la sua struttura nella nostra Diocesi. Moltissimo rimane però da fare per affrontare adeguatamente le reali e urgenti necessità.

Lo sforzo di tutti, mi pare, dovrebbe quindi dirigersi verso un triplice obiettivo.

- 1) Diffondere tra le popolazioni la conoscenza del Patronato A.C.L.I. dei suoi compiti e dell'importanza di ricorrervi per le prestazioni di assistenza sociale, così che venga evitata, sia l'azione personale sovente insufficiente e rischiosa, sia il ricorso ad enti simili espressi però da organizzazioni operanti con finalità di ispirazione laicista o marxista e costituenti quindi un pericolo o almeno un'occasione di deviazione ideologica.
- 2) Stimolare ovunque dei laici di buona volontà, desiderosi di servire i propri fratelli con spirito di carità, ad impegnarsi nella costituzione e nel funzionamento di Segretariati del Popolo, in accordo e collaborazione con le altre organizzazioni cattoliche, in modo che essi siano completi nella loro gamma di servizi. Il Patronato A.C.L.I. provinciale provvederà a prepararli e seguirli sotto l'aspetto tecnico e giuridico.
- 3) Raccogliere offerte per potenziare servizi e attrezzi. Il Patronato A.C.L.I. è un tipo di assistenza che richiede personale qualificato e servizi talora costosi, come ad esempio quelli medico-legali e le vertenze in tribunale. Tali servizi sono gratuiti per tutti gli assistiti.

Sarà quindi possibile renderli efficienti ed adeguati solo con un aiuto solidale da parte di tutti i cattolici consapevoli dell'importanza di questa opera.

E' necessario che tutti operiamo e preghiamo perché questi obiettivi si realizzino. Anche in questo campo l'aiuto e la benedizione di

Dio sono indispensabili, soprattutto per mantenere ed alimentare lo spirito di carità che deve animare tutta questa azione evitandole di diventare puramente tecnica e burocratica.

Ho piena fiducia che i Sacerdoti e i Laici della nostra Diocesi particolarmente i RR. Parroci si adopreranno per la piena riuscita della Giornata nel senso indicato. Le offerte raccolte siano inviate direttamente al Patronato A.C.L.I. - Via Perrone, 3 - Tel. 57.08.88 - Torino.

Il glorioso Patrono dei lavoratori tutti benedica.

+ *fr. F. Stefano TINIVELLA*
Vescovo Coadiutore

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCVESCOVILE

DALLA CANCELLERIA:

NOMINE E PROMOZIONI

Con decreto Arcivescovile in data:

- 21 Febbraio 1964 il Rev. Sac. DON PIETRO GIACOMELLI Prevosto Emerito di Usseglio veniva nominato Canonico Onorario della Collegiata di S. Dalmazzo in Cuorgnè.
- 25 Febbraio 1964 il Rev. Sac. DON ERNESTO PACCHIOTTI Prevosto di Prascorsano veniva nominato Canonico Onorario della Collegiata di Cuorgnè.
- 25 Febbraio 1964 il Rev. Sac. DON LUIGI VACCA Rettore della Confraternita di S. Giovanni in Cuorgnè veniva nominato Canonico Onorario della Collegiata di Cuorgnè.
- 4 Febbraio 1964 il M. Rev. Can. DON BERNARDINO LISA Vicario Parrocchiale di S. Antonino in Brà veniva nominato VICARIO FORANEO del Vicariato di BRA'.
- 13 Gennaio 1964 il Rev. Sac. DON DOMENICO ALLEMANDI veniva provvisto della Parrocchia sotto il titolo di CURA di SAN GRATO VESCOVO in TORINO-BERTOLLA.

- 15 Gennaio 1964 il Rev. Sac. DON ALFONSO MATTEDI veniva trasferito dal « Priorato della B.M.V. della Consolazione » in « La Longa » di Poirino alla PREVOSTURA di S. EGIDIO ABB. in SAN GILLIO TORINESE.
- 1 Febbraio 1964 il Rev. Sac. Don ANDREA AFRICANO veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di FORESTO di CAVALLERMAGGIORE.
- 12 Febbraio 1964 il Rev. Sac. DON PIERGIORGIO FERRERO veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di S. ANDREA in BRA'.

RINUNZIA

Il Rev. Sac. Don Andrea Africano in data 20 Gennaio 1964 presentava formale rinunzia alla Parrocchia sotto il titolo di « Prevostura di S. Lorenzo M. » in Foresto di Cavallermaggiore.

NECROLOGIO

IMBERTI don Giovanni Battista da Racconigi, dott. in teol., vicario foraneo e priore di S. Andrea in Brà; morto ivi il 31 Gennaio 1964. Anni 81.

SCOTTI don Pietro, da Sommariva, già cappellano Borgata Migliabruna di Racconigi; morto a Torino il 7 febbraio 1964. Anni 79.

Una lieta Pasqua

Per i migliori RAMI D'ULIVO e maggior risparmio prenotatevi in tempo dalla

Ditta RAMELLA — Corso Lepanto, 12

Telefoni: 690.044 mattino — 673.291 - 592.410 pomeriggio

Da molti anni fornitrice di numerose Chiese di Torino

SESTA GIORNATA BIBLICA SACERDOTALE PIEMONTESE

A cura dell'Associazione Biblica Italiana Gruppo Piemontese, Giovedì 16 aprile, presso il Seminario Teologico-Filosofico S. Gaudenzio di Novara, si terrà la VI Giornata Biblica Sacerdotale sul tema: **IL BATTESSIMO**, con il seguente orario:

Ore 9,30: Apertura da parte di un Eccellenzissimo Vescovo.

Ore 10 —: P. Giovanni CANFORA, O.M.I., Presidente dell'A.B.I.: Saluto ai Partecipanti.

Ore 10,15: Don Pietro DACQUINO, professore al Seminario di Asti: *La Teologia del Battesimo nel Nuovo Testamento*.

Ore 11,15: P. Mariano MAGRASSI, O.S.B., dell'Abbazia di S. Maria della Castagna, Genova-Quarto: *La dottrina del Battesimo nella sua Liturgia*.

Ore 12,30: Pranzo.

Ore 14,30: Don Ubaldo GIANETTO, del Centro Catechistico Salesiano di Torino-Leumann: *La Catechesi del Battesimo*.

Ore 15,30: Conclusione della giornata da parte di S. Ecc. Mons. Placido Maria CAMBIAGHI, Vescovo di Novara.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Mons. Pietro SPAGNOLINI, Seminario S. Gaudenzio - NOVARA; oppure a Don Giuseppe MA-ROCCO, Seminario Maggiore, RIVOLI (Torino).

PATRONATO A.C.L.I.

L'ASSISTENZA SOCIALE CRISTIANA NEL 1963

Il PATRONATO A.C.L.I. con i suoi Segretariati del Popolo — moderni e validi strumenti dell'apostolato laico — hanno nel 1963 ampliato notevolmente sfera e portata della loro opera fraterna, estendendola specie nel campo degli immigrati in collaborazione con i Centri Sociali per l'immigrazione; questa assistenza qualificata, guidata dai concetti della Dottrina della Chiesa ha aperto così altre vie per la formazione morale e religiosa nel campo del lavoro.

La presenza operante cristiana perciò va affermandosi maggiormente; affronta con particolari capacità ed impegno tantissime necessità dei lavoratori in stato di bisogno — nel dovere dei militanti cattolici chiamati a rendere la testimonianza di responsabile intervento verso umane miserie scaturenti dalle realtà della vita e del lavoro — che influenzano altresì le stesse programmazioni intese a migliore giustizia sociale.

I risultati concreti indicano in 128.784 gli interventi assistenziali dell'anno decorso, il 40% e più dei quali hanno riguardato elementi immigrati da altre provincie. Queste intense attività hanno spaziato su una gamma vastissima che va dalle semplici pratiche ai ricorsi, agli adempimenti ad alto livello, alle vertenze svolte avanti ogni grado della Magistratura, sino alla Cassazione, alla Corte dei Conti, alla Corte Costituzionale.

Esse si possono suddividere:

Tutela amministrativa, tecnica e patrocinio medico-legale

— per pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti	N. 9.915
— per assicurazioni sociali in genere	N. 23.896
— per previdenze ad emigrati all'estero	N. 385
— per infortuni sul lavoro	N. 3.130
— per malattie professionali	N. 2.062
— per prestazioni di malattie generiche e sociali	N. 1.844

Pratiche tecniche	N. 41.232

Interventi ed assistenze varie in Sede Provinciale e nei Segretariati.

— ospedaliere - sanatoriali - per qualifiche professionali - economiche e caritative - post belliche a favore di im- migrati, ecc.	N. 87.552
(nei Segretariati del Popolo n. 29.200 casi) _____	

— visite mediche, collegiali, perizie, arbitrati, ecc. (pra- ticate dai 9 Consulenti medico legali e delle altre varie specialità)	Totali assistenze N. 128.784
— azioni giudiziali avanti i vari gradi della Magistratura	N. 381
— interventi giuridici, ricognizioni, conciliazioni (praticate dagli 8 Consulenti e dall'Ufficio Legale del- la Sede)	N. 615

La Sede Provinciale di Torino del PATRONATO ACLI - Via Perrone 3, tel. 570.888 — è a disposizione di tutti anche per la consulenza, la divulgazione e l'indirizzo nelle molteplici materie giuridiche e sociali.

I Sacerdoti ed il laicato cattolico — impegnati nell'affermazione degli insuperati ed insuperabili principi della Chiesa — hanno così attraverso i Segretariati del Popolo ogni ampia possibilità di azione specifica anche nel campo operaio, dove l'edificazione del Corpo Mistico avviene altrettanto per la presenza di tantissimi e delicati rapporti umani e sociali, che col lievito del cristianesimo, potranno risolvere tanti lavoratori verso Dio.

SCUOLA PER PUBBLICI AMMINISTRATORI

Poichè l'impegno dei Cattolici, particolarmente nella società odierna, non può limitarsi al piano apostolico, ma deve esplicarsi anche sul piano delle civili responsabilità, allo scopo di tradurre in termini concreti la dottrina sociale della Chiesa,

il Centro di Documentazione, nello spirito dell'insegnamento e dell'azione sociale di Papa GIOVANNI XXIII e del Suo successore PAOLO VI, si onora di avviare una « SCUOLA PERMANENTE PER PUBBLICI AMMINISTRATORI » che si propone, come finalità principale, di curare, in fase prepolitica, la formazione di uomini disposti ad impegnarsi a vivere « *il loro operare a contenuto temporale come una sintesi di elementi scientifico-tecnico-professionali e di valori spirituali* » (Pacem in terris).

Il Centro di Documentazione segnala l'iniziativa a tutti i Rev.mi Sacerdoti in cura d'anime o, comunque, con dirette responsabilità educative, ai Dirigenti delle Organizzazioni Cattoliche, affinchè vogliano orientare a questa Scuola coloro che rivelano attitudini a realizzare, in se stessi e nelle Comunità in cui vivono, le finalità operative richiamate dalla « Pacem in terris » e dalla « Mater et Magistra ». In tal modo si potrebbero preparare nuove forze da inserire nei quadri della Pubblica Amministrazione, in Enti territoriali e non territoriali, valide per nuove alternative di responsabilità, assunte con minore stanchezza e maggiore coscienza di rendere un servizio intelligente e generoso alla Comunità.

Il Centro di Documentazione è grato a quanti accoglieranno con interessamento attivo questo invito e comunicheranno alla Segreteria della Scuola (Corso Siccardi 6, Torino, VI piano) i nominativi di persone disponibili per questa iniziativa.

APERTO IL LABORATORIO PER LE CHIESE POVERE

E' stato riaperto il laboratorio della « *Pia Opera per le Chiese povere dell'Archidiocesi* ».

Si invitano pertanto Parroci e Sacerdoti interessati a voler presentare la loro domanda entro il mese di marzo, indirizzandole alla sede dell'Opera presso l'Unione Donne di Azione Cattolica (Corso Matteotti 11).

ESERCIZI SPIRITUALI

Villa S. Ignazio - Via Alle Laste, 12 - Tel. 26.582 — TRENTO

GIUGNO

21 sera 27 mattina P. G. Franco S.J.

LUGLIO

19	25	P. G. Gorrini S. J.
----	----	---------------------

AGOSTO

23	29	P. N. Bernardi S. J.
----	----	----------------------

SETTEMBRE

13	19	P. G. Franco S. J.
----	----	--------------------

OTTOBRE

11	17	P. G. Gorrini S.J.
----	----	--------------------

NOVEMBRE

8	14	P. N. Bernardi S. J.
		P. G. Gorrini S.J.

DICEMBRE

13	19	P. N. Bernardi S.J.
----	----	---------------------

**Villa S. Giuseppe - Casa di Esercizi Spirituali - BOLOGNA - Via S. Luca 24
Telefono 412.464**

GIUGNO

21 - 27 sera ((Ordinandi) P. Ignazio Iparraguirre S.J. (Casa Scrittori S.J. - Roma)

LUGLIO

6 - 11	P. Francesco Ramirez S.J. (Radio Vaticana - Roma)
13 - 18	P. Maurizio Flick S.J. (Pont. Univ. Gregoriana - Roma)
20 - 25	P. Giorgio Flick S.J. (S. Roberto Bellarmino - Roma)
27 - 1	ag. P. Roberto Bortolotti S.J. (Pont. Univ. Gregoriana - Roma)

AGOSTO

17 - 22	P. Carlo Boyer S.J. (Pont. Univ. Greg. - Roma)
24 - 29	P. Franco Rozzi S.J. (Istituto Massimo - Roma)

SETTEMBRE

7 - 12	P. Giorgio Flick S.J. (S. Roberto Bellarmino - Roma)
14 - 19	P. Pasquale Genovese S.J. (Villa S. Giuseppe - Bologna)
21 - 26	P. Dario Ferioli S.J. (Istituto Massimo - Roma)

OTTOBRE

- 5 - 10 P. Antonio de Aldama S.J. (Casa Scrittori S.J. - Roma)
 12 - 17 P. Felice Zubillaga S.J. (Casa Scrittori S.J. - Roma)
 19 - 24 P. Luigi Rubbi S.J. (Villa S. Giuseppe - Bologna)

NOVEMBRE

- 9 - 14 P. Giuseppe de Rosa S.J. (Civiltà Cattolica - Roma)
 16 - 21 P. Valentino Bondani S.J. (Chiesa del Gesù - Roma)
 23 - 28 P. Candido de Dalmases S.J. (Casa Scrittori S.J. - Roma)
 30 - 5 dic. P. Luigi Rubbi S.J. (Villa S. Giuseppe - Bologna)

DICEMBRE

- 14 - 19 P. Luigi Pesce S.J. (Teologato S.J. - Roma)

Mariani



arredamenti scolastici

CARONNO PERTUSELLA (VARESE)

Telefono 96 33 67

CARPENEDOLO (BRESCA)

Telefono 20

SPECIALIZZATI in

arredamenti per scuole, asili,
istituti, collegi, convitti, chie-
se, scuole materne, comunità

PRODUZIONE di

banchi, cattedre, armadi, la-
vagne, refettori, lettini, co-
modini, sedie, ecc. ecc. . .

RICHIEDETE CATALOGHI - PREVENTIVI CAMPIONI

Il riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, la Ditta MUNDULA, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offre i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediata messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità ad ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Alcuni impianti realizzati in CHIESE del Piemonte:

Parrocchia S. FRANCESCO DA PAOLA - Torino — Parr. N. S. DEL SACRO CUORE DI GESU' - Torino — Parr. PATROCINIO S. GIUSEPPE - Torino — Parr. S. GIORGIO - Torino — Parr. S. CAFASSO - Torino — Parr. SS. REDENTORE - Torino — Parr. S. GIOVANNI EVANG. - Torino — Parr. di BOSCONERO (TO) — Parr. di VESTIGNE' (TO) — Parr. di TINA DI VESTIGNE' (TO) — Duomo di IVREA — Parr. SS. SALVATORE - Ivrea — Parr. di AZEGLIO (TO) — Parr. di BOLLENGO (TO) — Parr. di CARAVINO (TO) — Parr. VALLO DI CALUSO (TO) — Parr. S. MARIA - Chivasso — Parr. di TORRAZZA PIEMONTE — Parr. di CUORGNE' — Parr. S. MICHELE - Rivarolo (TO) — Parr. di FELETTO (TO) — Parr. di BIBIANA (TO) — Parr. di FENESTRELLE (TO) — Parr. di LOMBRIASCO (TO) — Parr. di MOTTA DI CARMAGNOLA — Parr. di NONE (TO) — Parr. S. MARIA DEL BORGO - Vigone (TO) — Parr. di CERCENASCO (TO) — Parr. di CASALGRASSO (CN) — Parr. di RIVA DI PINEROLO — Parr. di PINASCA (TO) — Priorato MAURIZIANO - Torre Pellice — Parr. di VOLPIANO (TO) — Parr. di BRANDIZZO (TO) — Parr. di SETTIMO TOR. — Parr. di TESTONA - Moncalieri — Parr. di PALERA - Moncalieri — Parr. di SANTENA (TO) — Parr. REGINA MUNDI - Nichelino (TO) — Parr. S. MARIA - Venaria (TO) — Parr. S. LORENZO - Venaria (TO) — Parr. di PIANEZZA (TO) — Parr. di PESSIONE (TO) — Parr. di S. MAURIZIO CAN. (TO) — Parr. S. MARIA DEGLI ANGELI - Bra — Parr. S. CHIARA - Bra — Parr. S. ANDREA - Bra — Parr. S. Giovanni - Bra — Parr. S. MARIA - Racconigi — Parr. S. GIOVANNI - Racconigi — Parr. SACRO CUORE - Mondovì — Parr. di SOMMARIVA B. (CN) — Parr. di BORGO S. DALMAZZO (CN) — Parr. di CARAGLIO (CN) — Parr. di BERNEZZO (CN) — Parr. S. AMBROGIO (CN) — Parr. di CERES (TO) — Parr. di MONASTERO LANZO (TO) — Parr. di CASALBORGONE (TO) — Parr. di RIVALBA (TO) — Parr. di ROVASENDÀ (VC) — Parr. di S. PIERRE (AO) — Parr. di BORRIANA (VC) — Parr. di ARVIER (AO) — Parr. di VALDENGÒ (VC) — Parr. di SANGANO (TO).

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

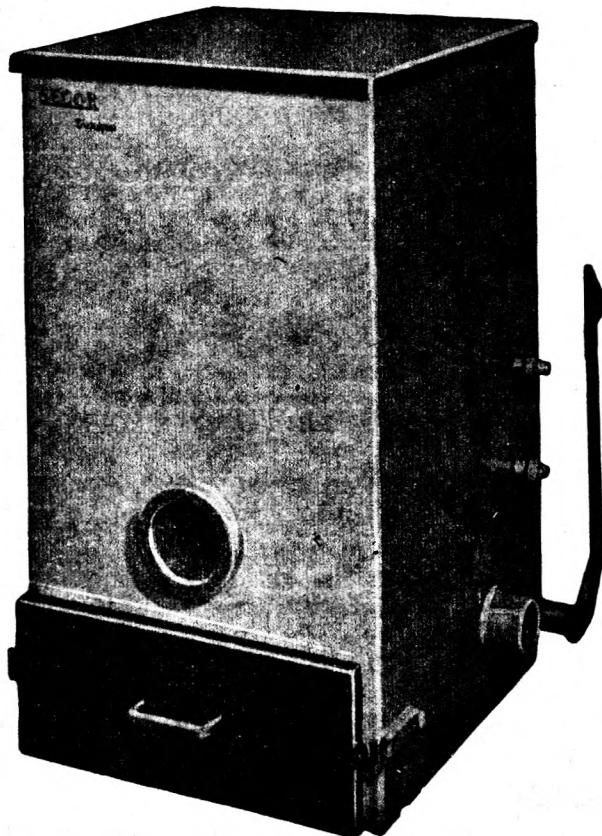
RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 58.10.76

Ditta G. GALLINO - CARBONI

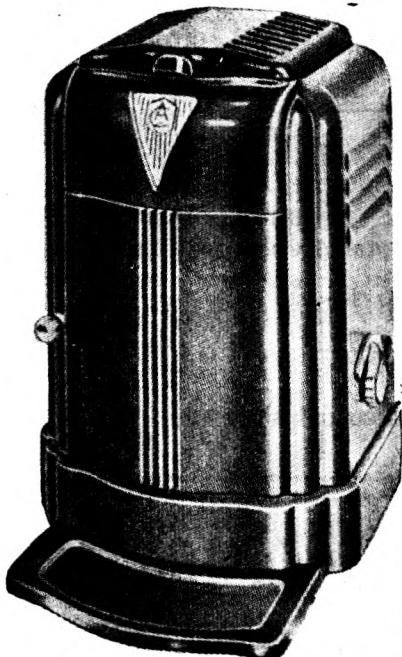
CARBONI d'ogni genere delle migliori importazioni

IMPORTATORE E CONCESSIONARIO DEGLI STABILIMENTI
COSTE CAUMARTIN e SEGOR SOCOMAS
Apparecchi da riscaldamento francesi



CALDAIE
automatiche
a
carbone
e
a nafta

TORINO - Corso Raffaello 5 - Tel. 682.061



STUFE a carbone
a fuoco continuo
ed a

kerosene
degli stabilimenti francesi

●
**MINIMO CONSUMO
MASSIMO RENDIMENTO**

GENERATORI

ad aria calda

●
BRUCIATORI

●
Per i vostri acquisti
INTERPELLATECI!!!



**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 90 — TELEFONO 44658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alla fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

CORSO S. MARTINO, 4 - TORINO - TELEFONO 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni
del dott. ing. ENRICO CAPANNI
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)
Telefono n. 2

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopralluoghi e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

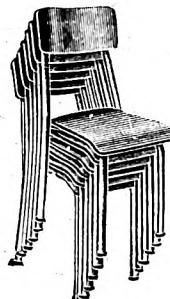
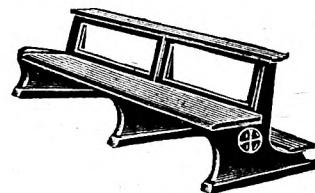
La fusione della monumentale campana di Rovereto (ql. 210) è affidata
alla ns. Ditta.



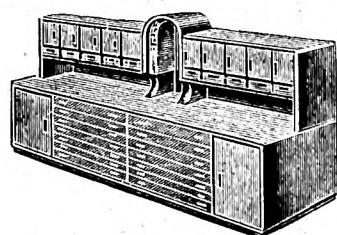
Ditta SPINELLI FABIO

Via Volta, 31 CARATE BRIANZA (Mi) Tel. 9286

MOBILI
per
CHIESA



Garanzia
Anni
"DIECI",



CONCEDIAMO
PAGAMENTI
DILAZIONATI

A RICHIESTA INVIAVAMO SENZA IMPEGNO CATALOGHI E PREVENTIVI

SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 510.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mazzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

La Piemontese

SOCIETA' MUTUA ASSICURAZIONI
AMMINISTRATA DIRETTAMENTE DAI SOCI
Sede Direzione Generale: C. Palestro 3 (Palazzo proprio)

TORINO



REVISIONI - RIPARAZIONI

MACCHINE PER CUCIRE
TELEFONANDO AL **488931**

DEVALLE

Ritagliando ed esibendo il
presente trafiletto avrete
diritto ad uno

Sconto del 10%

sui nostri accessori
MOBILETTI
MACCHINE D'OGNI TIPO

Via S. Donato, 7 — TORINO

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale Mazzola

VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 47.120

CAMPANE NUOVE

Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

Costruzione di incastellature moderne.

Apparecchi per il suono elettrico delle campane.

CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI

Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.

Preventivi e sopralluoghi.

